

LA LETTERA/GLI ANESTESISTI DEL LORETO

“Noi, in prima linea ma delusi dai media e dalle gravi carenze della sanità pubblica”

L'ATTACCO mediatico indiscriminato a carico dei lavoratori dell'ospedale Santa Maria di Loreto Mare scatenato dalla maggioranza dei media – con l'eccezione di una stampa democratica che non ha atteso l'inchiesta sull'assenzeismo o sui falsi referti medici per parlare, come ha fatto *Repubblica* anche in tempi recenti, di gravi carenze, di aspetti gestionali e amministrativi critici – sta producendo un effetto devastante nell'opinione pubblica.

Accomunare tutti gli operatori sanitari senza distinzioni di ruolo, come responsabili del cattivo funzionamento del nostro ospedale produce una lacerazione profonda con la cittadinanza e compromette gravemente il rapporto di fiducia tra medico e paziente, e la serenità dei pazienti e degli operatori.

L'Ospedale Loreto Mare, chiamato da sempre in prima linea per fronteggiare emergenze e maxi emergenze (vedi incendio della raffineria di San Giovanni a Teduccio e più recentemente il deragliamento del treno della Circumvesuviana), tra piani di rientro e rimodulazione dell'assistenza in città, ha subito nel tempo un declino inesorabile e non più sopportabile da cittadini e operatori.

Tagli nelle forniture di farmaci, pensionamenti, blocco del turn-over del personale, obsolescenza ed usura di apparecchiature e strumenti non assicurano le norme di sicurezza emanate dal ministero della Salute e dalle società scientifiche.

Un copioso carteggio di denunce e richieste inviate ai vertici aziendali per garantire standard di sicurezza per l'assistenza è stato puntualmente disatteso.

Sottacere le gravi carenze infiamma una campagna diffamatoria con interviste a pseudo-pazienti di pazienti, che lede l'onorabilità e la credibilità degli operatori sanitari, dei tanti che nel lavoro quotidiano mettono cuore, passione, sentimenti, partecipazione emotiva alla sofferenza di pazienti e famiglie. Si offendono i tanti lavoratori onesti, la loro abnegazione, il loro senso del dovere, spesso supplendo a ruoli non propri per carenza di figure professionali.

Da oltre dieci anni in Campania sono settemila le unità lavorative messe in quiescenza senza alcuna integrazione come sarebbe previsto.

Siamo indignati, arrabbiati, delusi, non tanto perché dobbiamo sopportare una gogna mediatica senza precedenti, ma perché se così continuano le cose sarà sempre più difficile esercitare la nostra professione. Siamo professionisti onesti, grandi lavoratori della sanità pubblica che viene gradualmente smantellata. Abbiamo scelto anche come missione di curare e alleviare le sofferenze dei concittadini, spesso degli ultimi, i più facoltosi ricorrono all'ospitalità privata garantiti da assicurazioni onerose. Noi vogliamo essere protagonisti della sanità pubblica per garantire uguale diritto alla salute per tutti come sancito dall'articolo 32 della Costituzione Italiana.

Gli anestesisti rianimatori del Loreto
Nuovo

*Gennaro Sulipano, Franco Cirillo,
Francesco Marino, Margherita Palermo,
Rosamaria D'Auria, Roberta Toto,
Miriamb Piccirillo, Salvatore Visconti, Paolo
Rivetti, Gisella Caira, Isa Cammarata,
Francesca Ferrara, Lucianna Ferrara,
Maria Teresa Mannello, Tiziana Paone,
Andrea Sterni*

Il nostro
ospedale ha
subito nel tempo
un declino
inesorabile

Stop al tum over
e tagli hanno
compromesso
il rapporto
medico-pazienti